

Trasmettere la fede

ALBERTO GUGLIELMI
redazione.rivista@ausiliatrice.net

Con il battesimo si inizia il cammino nella comunità cristiana. La partecipazione della famiglia alle assemblee domenicali è momento di formazione.

-rg

Anche se non è facile educare i bambini a “stare” in chiesa.

La fede è una luce fatta per risplendere e illuminare. I genitori cristiani, battezzando i figli, accendono una prima luce nella loro vita e confessano la loro fede davanti alla comunità cristiana, annunciando ai fratelli di fede che vogliono donare ai figli la conoscenza e l'amore di Dio. I genitori credenti, con il loro amore e con il loro intuito, apprendono l'arte di educare i figli in tutte le dimensioni, compresa quella spirituale. La loro vita non è nascosta e il loro linguaggio di fede va spiegato per avviare i bambini a comprenderlo e dividerlo. La partecipazione della famiglia alle assemblee domenicali e ai luoghi di culto è un altro momento di formazione. Non è cosa scontata, né è facile edu-

care i bambini a “stare” in chiesa. Introdurre i bambini alle celebrazioni comunitarie deve essere graduale e intenzionale. La comunità cristiana sente su di sé la missione di aiutare i genitori nella trasmissione della fede ai figli. La fede è sempre un dato sociale, cioè è un patrimonio ricevuto dalle generazioni precedenti, accolto, vissuto, sperimentato, per essere poi trasmesso alle nuove generazioni. L'inizio del percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli è un passo importante per una famiglia cristiana.

“QUESTA È LA NOSTRA FEDE”

I soggetti credenti chiamati in causa sono anzitutto i genitori, i familiari, i padrini: la “Chiesa domestica”. Durante il rito del battesimo, nel dialogo tra il sacerdote e i genitori e padrini è richiesto di manifestare pubblicamente la motivazione

della richiesta del battesimo e l'impegno che essi si assumono: «Cari genitori, chiedendo il battesimo per vostro figlio, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità? E voi, padrino e madrina, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?». Ed è richiesta anche una “professione di fede” essenziale per evidenziare che il contenuto della fede non è personale, ma che «Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore».

La catechesi per l'iniziazione cristiana ai sacramenti della fede deve presumere di non cominciare dal nulla. Spesso, oggi, ci si trova ad iniziare i fanciulli anche ai primi “segni”: la croce, il Padre nostro, l'Ave Maria. La famiglia che si rivolge alla comunità cristiana, in genere nella persona del parroco, perché accompagni il figlio nel percorso di catechesi, si mette in un rapporto educativo con essa: non è un affidamento che scarica all'“agenzia cattolica” la responsabilità dell'educazione alla fede.

UN PATTO EDUCATIVO TRA FAMIGLIA E PARROCCHIA

Tra la parrocchia e la famiglia

si instaura un “patto educativo” impegnativo perché reciprocamente ci si prende carico del cammino che la Chiesa locale ha predisposto con studio e amore per la costruzione di personalità cristiane. L'impegno della parrocchia è quello di preparare catechisti e animatori, offrire il cammino annuale ai ragazzi, incontrare i genitori periodicamente ed offrire interventi qualificati per l'educazione dei figli. L'impegno dei genitori è la vita di fede nella comunità, segnata dalla frequenza domenicale all'eucaristia con i figli, la relazione cordiale con gli educatori, la presenza dei figli agli incontri di catechesi, la partecipazione dei genitori stessi agli incontri periodici di informazione e di verifica, con l'eventuale coinvolgimento dei padrini.

Oggi una famiglia credente prende a cuore la trasmissione della fede ai propri figli in un contesto sociale e culturale che non sostiene e non asseconda una scelta, ma tiene equidistanza, cosa che equivale ad indifferenza sui valori fondanti la piena realizzazione della persona umana. Donare la fede in Gesù Cristo e nel suo Vangelo è il più grande investimento per il futuro dei propri figli, anche se questa scelta è impegnativa.

BOX

